


**JEAN-FRANCOIS
JUILLARD**

 Segretario Generale
Reporters sans Frontières

L'editoriale

Un problema europeo

I senatori italiani sono oggi l'ultimo baluardo democratico contro il progetto di legge sul divieto di pubblicazione delle intercettazioni telefoniche o delle informazioni relative a indagini in corso. Il testo prevede sanzioni penali ed economiche, multe che possono raggiungere più di 450mila euro per gli editori di giornali o per media audiovisivi che dovessero diffondere documenti o registrazioni audio e video realizzati nel corso di una indagine giudiziaria.

Se il testo fosse ratificato oggi, i senatori impedirebbero de facto qualunque indagine giornalistica nel campo giudiziario. Prigioni o multe sproporzionate, le pene in cui possono incorrere i contravventori rappresentano in effetti una vera censura, un ostacolo economico e penale inammissibile alla libertà di informare su uno degli aspetti principali di una società democratica.

Nessuno mette in discussione il principio dell'indipendenza dei magistrati italiani, unici titolari del compito di pronunciarsi sui dossier giudiziari. Ma la storia ci ha dimostrato che la stampa ha spesso, e molto largamente, contribuito con le sue inchieste a far progredire dei casi, se non addirittura impedito che essi cadessero nell'oblio o nell'impunità. E se è vero ed evidente che l'Italia non può essere ridotta ai suoi problemi di corruzione o alle attività mafiose, è anche certo che questi temi non possono essere "legalmente" seppelliti da un testo che legittima

il blackout mediatico. I giornalisti italiani possono sin da ora contare sulla solidarietà di *Reporters sans frontières* per pubblicare simbolicamente sul nostro sito i dati che dovessero cadere sotto il colpo di questa censura.

Una decina di giornalisti italiani vivono sempre sotto protezione della polizia per aver indagato su questi temi giudiziari e per averli pubblicamente denunciati. Questo unico fatto avrebbe dovuto convincere da molto tempo i parlamentari ad abbandonare questo progetto. Non mescoliamo d'altra parte i ruoli. I giornalisti non sono responsabili né del contenuto di queste intercettazioni né degli scandali che esse permettono di mettere in evidenza. La loro pubblicazione in extenso nei media non costituisce diffamazione ma è di interesse pubblico e costituisce, d'altra parte, uno dei principali vettori che permettono di rinforzare le indagini pubblicate. Allo stato, il progetto di legge metterebbe i giornalisti in una posizione schizofrenica, stretti tra l'esigenza di fornire la documentazione indispensabile per chiarire ciò che scrivono e la proibizione legale di fornirle ai propri lettori.

Noi facciamo appello a ogni senatore perché non si renda complice di una legge liberticida e totalmente incompatibile con gli standard democratici europei che le assemblee parlamentari devono incarnare e garantire. La posta in gioco di questa legge supera d'altra parte l'ambito nazionale.

Se l'Italia, membro fondatore dell'Unione europea, dovesse approvare questo testo di legge, il segnale inviato ai paesi extra europei sarebbe catastrofico e incoraggerebbe un buon numero di dittature a "ispirarsi" opportunamente a questo testo per limitare la capacità investigativa della stampa locale. Secondaria agli occhi di alcuni, questa dimensione del problema non può, non deve, essere trascurata.

(traduzione di Marina Fortuna)

Oggi nel giornale

PAG. 35 ■ ECONOMIA

Indesit chiude due fabbriche Senza lavoro in 500


PAG. 18-19 ■ ECONOMIA

La manovra taglia le auto agli ispettori, gli evasori esultano


PAG. 24-25 ■ POLITICA

Massoneria, polemiche tra i democratici


PAG. 28 ■ MONDO

Frattoni accusa i pacifisti

PAG. 32-33 ■ MONDO

Nucleare, linea intransigente con l'Iran

PAG. 36-37 ■ CULTURE

L'anticipazione: Angeles Caso

PAG. 44-45 ■ SPORT

Sudafrica, ormai è febbre mondiale

PAG. 46-47 ■ SPORT

Italia, vigilia con nodi irrisolti



Molino Della Doccia®

Dai soci produttori della cooperativa un autentico extra vergine Toscano IGP
Il nostro olio direttamente a casa vostra

Vendita Diretta nei frantoi di Vinci (Fi) - Lamporecchio (Pt)

☎ 0571 729131 www.molinodelladoccia.it



produttori d'olio in Toscana